GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' arrivo del generale Garibaldi a Roma annunciatoci dal telegrafo, ha destato una grandissima curiosità in tutta Italia. Il suo arrivo fu accompagnato da strane voci di tentativi che sarebbero rivolti sia contro la Turchia, colla formazione di una legione ellenica, sia contro l' Austria, contro la quale si preparerebbe una spedizione simile a quella di Sarnico. Nelle voci che corrono ci è troppa confusione, perchè si possa scernere il vero dal falso. Confessiamo però che ci rifiutiamo a credere ad una progettata spedizione contro l' Austria per liberare le Provincie irredente. Le condizioni politiche sono tali che un tale progetto appare addirittura assurdo. E per quanto la frase pronunciata dal Depretis nell' ultimo suo discorso sulle *gravi* condizioni della politica estera, abbia alimentato queste dicerie, noi non possiamo credere che il generale Garibaldi mediti qualche cosa di simile.

Crediamo dunque esagerate le apprensioni che si sarebbero manifestate alle Ambasciate austriaca e ottomana. Lo scopo del viaggio del generale non è noto, ma non è questa una buona ragione, perchè si debba credere alle voci più strane, che corrono su questo punto. Il generale ha diritto di muoversi come qualunque altro cittadino, ma egli deve sapere che i tempi sono ora ben mutati, e che una nuova spedizione di Sarnico sarebbe ora ben più severamente biasimata della prima. Le condizioni dell' Italia sono diverse, e diversi i rapporti di questa coll' Austria. Le voci corse della formazione d' arruolamenti per la Grecia possono parere meno assurde, ma non ispirano maggior fede. Ad ogni modo il Governo, al quale la Camera ha detto così chiaramente l' altro giorno, che vuole il rispetto della legge da parte di tutti, ha l' obbligo di vigilare e d' impedire qualunque atto che potesse compromettere la politica dell' Italia verso l'estero.

E a proposito della Grecia è annunciato da Roma una Commissione albanese la quale viene a chiedere che le Potenze non insistano per la cessione dell' Epiro alla Grecia. La Commissione dopo Roma dovrà recarsi a Parigi, Vienna, Berlino e Pietroburgo. Ciò prova una volta di più quanto difficile sia risolvere le questioni in Oriente col principio della nazionalità. Le nazionalità vi s' intrecciano in guisa, che ogni annessione può essere difesa e impugnata, spesso colla stessa apparenza di ragione, in nome sempre del principio di nazionalità.

Il sig. Tisza rispondendo alla Camera dei deputati ungheresi ad una interpellanza sull' occupazione mista in Rumelia, disse che non poteva dir nulla, perchè le trattative erano pendenti, ma che però l' indole di queste trattative era messa in luce dal fatto che l' Austria Ungheria e l' Inghilterra vi hanno la parte principale. Ciò vuol dire che tutti gli sforzi tendono all' esecuzione del trattato di Berlino.

I giornali di Vienna smentiscono le voci corse del ritrovo dei tre Imperatori a Berlino, in occasione delle nozze d' oro dell' Imperatore Guglielmo. Essi dicono anzi, non essere ancora nemmeno certo che vi si rechi in quella occasione lo Czar. I giornali di Vienna sembrano sdegnati dalla sola supposizione, e colgono l' occasione per rivelare il loro malumore contro la Russia.

È annunciato l' arrivo d' un agente inglese a Cabul. Le probabilità di pace coll' Emiro sarebbero aumentate.

Il Re dei Zulu ha mandato suoi speciali inviati al campo inglese con istruzioni pacifiche. Egli non avrebbe mai desiderato la guerra, e questa sarebbe scoppiata suo malgrado. Domanda ora che si sospendano le ostilità e si riprendano le trattative.

I parlamenti pigliano le loro vacanze di pasqua. La Camera francese si è aggiornata al 15 maggio, il Senato all' 8; la Camera di Vienna al 17, le altre poco prima o poco poi s' aggiorneranno anch' esse; avremo così un pò di riposo nei lavori parlamentari ma non verrà meno per questo l' attività politica. Il conte Andrassy avrebbe fatto sapere al conte Salisbury, se le notizie della *Neue Freie Presse* sono esatte, che l' Austria Ungheria è disposta ad aumentare il contingente per la Rumelia orientale fino a 10,000 uomini. Se la lasciassero fare, lo porterebbe volentieri anche a trenta, basta di poter fare da sola la guardia ai Rumeli. L' Austria tende all' oriente e tutti la spingono da quella parte, ed essa si presta di buona grazia a questa espansione.

Del matrimonio soltanto religioso

I matrimoni puramente religiosi in Italia hanno richiamato l' attenzione del Governo, il quale già da tempo aveva presentato su di essi una legge speciale, che riveduta e corretta poi da una commissione parlamentare, relatore l'on. Parenzo, è stata presentata ora alla Camera. Dalla relazione, della quale pubblicammo già da varj giorni le sommarie proposte, stacchiamo i seguenti dati statistici, che stanno a dimostrare quanti, in proporzione di popolazione, sieno i matrimonii semplicemente religiosi che si contraggono nel nostro paese.

Nell'anno 1866	n. 29,288	
» 1867	» 30,839	
» 1868	» 30,513	
» 1869	» 30,814	
» 1870	» 27,932	In questo anno anche i matrimoni civili diminuirono da 171,000 a 155,000.
» 1871	» 35,736	In questo anno entrano nelle statistiche anche le provincie venete e romane.
Nell'anno 1872	n. 34,405	
» 1873	» 35,068	
» 1874	» 30,854	
» 1875	» 33,123	
» 1876	» 35,779	
» 1877	» 32,840	

E questa statistica dolorosa ci apre la via a parlare della seconda serie di argomenti, che è messa innanzi dagli oppositori alla legge, quella dei rimedi diversi che a togliere il male si potrebbero adottare.

Da questa statistica infatti risulta, come il numero dei matrimoni religiosi si mantenga in una cifra quasi costante, e se volessimo spingere i calcoli, dimostreremmo anche che essa è costantemente proporzionale al numero dei matrimoni regolari, che si contraggono nel regno.

Da ciò si rileva quindi quanta poca influenza eserciti il primo dei rimedi suggeriti, quello nel quale confidavano i compilatori del codice nel 1865, ed alcuni scrittori, la diffusione cioè dell'istruzione, l'influenza morale dei cittadini illuminati, l'azione stessa dei ministri del culto.

Codesta influenza, non lo vogliamo negare, avrà valso a ridurre regolari i matrimoni religiosi contratti negli anni precedenti. Oltre e più di essa, lo stimolo degli interessi, l' affetto alla prole hanno certo coadiuvato a che la metà delle unioni illegali, sia stata legalizzata.

E perchè in fin dei conti noi non siamo punto pessimisti ed amiamo soprattutto la verità, ad onore di quegli affetti nobilissimi e ad onore del vero constatiamo che nella regolarizzazione delle unioni religiose c' è stato un certo progresso dal 1866 al 1873.

Pur troppo però questo progresso si è arrestato, ed ora, se pur non si voglia dar peso a qualche anno nel quale c' è stata diminuzione, bisogna convenire che siamo stazionari. Sicchè resta sempre che circa un terzo di codeste unioni, cioè in media 10,000 matrimoni all' anno, non sono seguiti da una regolarizzazione.

Oggi in Italia ci sono già circa 120,000 famiglie irregolarmente costituite, e dato che si continuasse nella media annua attuale, sia delle regolarizzazioni dei matrimoni precedentemente celebrati col solo rito religioso, sia dei nuovi matrimoni contratti soltanto religiosamente, questo numero già immenso si moltiplicherebbe di circa 10.000 nuove famiglie irregolari ogni anno. Non pare che codeste cifre sieno di tale gravità da provocare qualche provvedimento diverso dalle sole influenze morali?

L' on. Sella e il lotto

La *Gazzetta Piemontese* ha fatto una scoperta, una grande scoperta che è destinata a rovesciare completamente tutto l' edificio politico che fa da piedestallo all' on. Sella.

Essa, compulsando i resoconti parlamentari, *diurna nocturna manu*, ha potuto mettere in sodo che l' on. Sella, nella sua foga di pareggio, ha persino cercato di rendere proficuo il lotto, e che con decreto 17 Settembre 1871 ha ridotto il prezzo delle giuocate da 50 centesimi a 10 e 20 centesimi.

E ora che il pareggio è fatto, l' on. Sella viene a dire alla Camera che a lui pare doversi studiare il modo di togliere una imposta immorale.

Ma se è un' imposta immorale, il Sella doveva abolirla fino dal 1871; l' Italia non avrebbe fatto il pareggio, sarebbe precipitata sulla china dal fallimento al disonore, forse a perdere il frutto de' proprj sacrifici e di tanto sangue sparso. Ma cosa importano le conseguenze: l' on. Sella sarebbe stato logico come esigono i suoi avversarj, che non capiscono come si possano postergare le considerazioni personali al bene del paese.

E tutti i giornali ricopiano, citandola o no, la scoperta della *Gazzetta Piemontese*, e gonfiano le guancie gridando alla contradizione dell' on. Sella. Per la gente di buon senso argomenti come questi non servono che ha mostrare come la Sinistra manchi affatto di buone ragioni così da dover ricorrere a ragionamenti per lo meno ridicoli. Ma c' è il volgo de' credenzoni sempre disposto a bere grosso, ed essi non mancheranno di fremere contro l' on Sella che si è giovato del lotto per salvare l' Italia dalle conseguenze d' un fallimento, e che ora, ch' essa è salva e che si crede di poter rinunciare a parte dei redditi, vorrebbe si cominciasse a disfarsi di quello fra i tributi che gli pare il peggiore.

Prima del 18 Marzo i giornali progressisti gridavano all' immoralità del giuoco del lotto, ora lo chiamano benignamente un « *contributo volontario* » che « *non miete se non ciò che relativamente superfluo* » Anch' essi hanno adunque cangiato d' opinione; ma dubitiamo che il

motivo ne sia tanto patriottico quanto quello dell' on. Sella.

Una lettera dell' on. Farini

Domenica a Faenza doveva inaugurarsi una lapide commemorativa in onore di Giuseppe Mazzini. Essendo stato invitato ad assistere a quella funzione, l' onorevole Farini, presidente della Camera, ha risposto con la seguente lettera:

Roma addì 3 aprile 1879.

Egregio signore,

La ringrazio dell' invito che Ella mi manda per assistere il dì 6 aprile in Faenza alla inaugurazione d' una lapide in omaggio alla memoria di *Giuseppe Mazzini*, e delle parole troppo per me benevole onde lo accompagna.

La stima stessa che Ella e la Commissione promotrice mostrano fare di me, mi obbliga a francamente declinare codesto invito, non solo perchè trattenuto qui dal mio ufficio, ma anche per quest' altra ragione.

Dalla circolare a stampa, colla quale si convocano alla festa le Associazioni politiche d' Italia, emerge chiaro come colle preparate onoranze s' intenda mostrare il popolo di Romagna *mantenersi costante nei sublimi principî morali e politici pel trionfo dei quali Giuseppe Mazzini visse e morì.*

Ora, mentre io onoro nel Mazzini il grande precursore dell' unità della patria, conseguita per mirabile accordo del popolo italiano colla dinastia di Savoja, io non posso associarmi a sottintese aspirazioni che, menomando codesto accordo, dal quale nacquero le nostre passate fortune, metterebbero a rischio nel presente la libertà, nell' avvenire i destini della Nazione.

Ella adunque comprenderà facilmente come io, fautore per antico e profondo convincimento delle istituzioni Monarchico-Costituzionali, non debba prender parte ad una manifestazione che, non foss' altro, può dare argomento ad interpretazioni ambigue dalle quali io rifuggo.

Con perfetta osservanza mi profferisco.

Dev.mo

D. Farini.

Pregiatissimo signor
Dottor Leopoldo Malucelli
Faenza

Notizie Italiane

ROMA 7 — Le condizioni del generale Garibaldi sono migliorate.

Egli venne sorpreso dai dolori artritici durante il viaggio.

Il Re gli fece domandare dal generale Medici quando poteva visitarlo, e Garibaldi rispose al generale Medici di ringraziare vivamente il Re, e di dirgli che era padrone di venire quando credeva; lo pregava soltanto di ritardare finchè la sua salute gli permettesse di riceverlo convenientemente.

Stamane il generale, fu visitato dal prefetto.

Anche il sindaco visitò Garibaldi, e gli offerse una villa e quanto gli abbisognasse ma per ora egli rifiutò.

— Stamane, dietro invito dell' on. Cairoli, si riunirono a Montecitorio circa 90 deputati di Sinistra delle diverse frazioni.

Sopra proposta dell' on. Crispi, l' onor. Cairoli fu nominato per acclamazione capo del partito.

Il rimanente del seggio presidenziale si nominerà alla riconvocazione della Camera.

L' on. Zanardelli non assisteva all' adunanza.

— Nicotera è ammalato di bronchite capillare destra, e desta qualche inquietudine. Arrivarono i professori Fedeli e Semmola. Stasera le sue condizioni sono invariate. Si terrà un consulto.

— Oltre alla morte dell' on. Pisanelli devesi deplorare quella del senatore Montezemolo e del deputato De-Martino.

LUCERA 6 — Oggi è seguita l' elezione del deputato di questo collegio; Romano Giandomenico ebbe voti 721 e Petrilli 276.

Rimase rieletto Romano di destra.

BRESCIA 7 — Stamane ebbe luogo la commemorazione dei martiri del 1848.

Intervenne il municipio e la gran maggioranza dei cittadini. Le società si astennero per la questione della bandiera inibita al Circolo repubblicano. Ordine tranquillo.

NAPOLI 6 — Melillo e compagni che erano detenuti per l' accusa di complicità nell' affare Passanante, e poi per cospirazioni contro lo Stato, sono stati posti in libertà per mancanza d' indizii — altri detenuti per lo stesso titolo furono rilasciati dietro cauzione.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi:

Il Senato votò 300,000 franchi per soccorrere gli amnistiati che rimpatriano e si aggiornò poi all' 8 maggio.

— La Camera si aggiornò al 15 maggio. Si rinunziò all' interpellanza sull' agitazione dell' episcopato contro le leggi di Ferry ministro della pubblica istruzione. Talandier rinunziò alla progettata interrogazione sugli interrogatorii, ai quali alcuni rappresentanti della Francia all'estero sottopongono i proscritti da amnistiarsi e sulla illegale detenzione di Blanqui, avendogli promesso il governo di far il possibile per soddisfarlo.

SERBIA — Telegrafano da Belgrado che entro la prossima settimana sarà firmato il trattato di commercio fra la Serbia e l' Italia.

SVIZZERA — Per divergenze insorte fra la Società del Gottardo e l' impresario Favre verranno sospesi i lavori del tunnel.

RUSSIA — In un ballo a Mosca una signorina esplose un revolver contro un giovane che restò morto sul colpo.

Dicesi sia per motivi politici, giacchè il giovane aveva tradito il Comitato rivoluzionario con rivelazioni alla polizia.

Avvennero pure in quella città nuovi conflitti tra gli studenti e la polizia, in seguito a cui si fecero numerosi arresti.

— Lo Czar allarmato dalla frequenza dei delitti contro le autorità costituite aveva firmato una legge marziale, secondo la quale i colpevoli dovevano essere puniti dai tribunali militari, in conformità delle leggi durante la guerra. Questo ordine non doveva però essere preso alla lettera, rispetto alle donne. Ma ora l' Imperatore con un nuovo *ukase* ingiunge di applicare la legge marziale anche ad esse.

AMERICA — Un dispaccio dell' Agenzia Reuter da Valparaiso, 2, annuncia che è stata conchiusa una alleanza offensiva e difensiva tra il Perù e la Bolivia, e che entrambi i paesi hanno dichiarato la guerra al Chilì.

Giuseppe Pisanelli

Un telegramma da Napoli reca il doloroso annunzio della morte del deputato Giuseppe Pisanelli.

Un altro della grande generazione che si diparte da noi. Fu uomo di alto intelletto e di caldo patriottismo. Egli lascia traccia indelebile nella legislazione italiana, e nelle memorie della nostra rivoluzione politica.

Egli era di Lecce; nel 1848 già si era distinto fra le individualità più spiccate del movimento scientifico e politico. Come Spaventa e Settembrini, egli fe' parte di quella generosa assemblea elettiva contro la quale Ferdinando II di Napoli, gettata la maschera, sfogò le sue vendette tiranniche; ma più fortunato di loro potè sfuggire ai rigori del governo sleale e riparò in Piemonte, dove al pari di Mancini, Scialoja ed altri suoi illustri compaesani, ebbe onori degni del suo ingegno e del suo civismo, e potè nella Camera subalpina, glorioso nucleo del futuro Parlamento italiano, collaborare alla prima composizione dei nostri Codici

Scrisse un opuscolo famoso sui giurati, e con Mancini e Scialoja un dotto commento al Codice di procedura civile piemontese.

Nel 1860 fu nominato dal dittatore Garibaldi ministro guardasigilli del governo provvisorio di Napoli e rimase poi consigliere della luogotenenza Farini.

Fu quindi guardasigilli nel primo ministero Minghetti, più volte vice-presidente della Camera.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Camera di Commercio ed Arti. — Domani mercoledì, alle ore 2 pom. la locale Camera di Commercio è convocata per trattare dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Discutere e deliberare il Bilancio Consuntivo della Camera per l'anno 1878 (Oggetto di secondo invito).

2. Comunicazione della Commissione per la nuova Tariffa della Mediazione, intorno ad una conferenza tenuta col Sindacato dei sensali.

3. Riferimento della Commissione incaricata di studiare se sia opportuna nella nostra città e provincia la istituzione di una scuola femminile di commercio, ed in caso affermativo presentare analogo piano.

4. Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

In Municipio. — Nel giorno 10 corr. mese alle 12 merid. nell' Ufficio Tecnico Comunale, il lavoro di costruzione di un tavolato nella Scuola di Fisica del R. Liceo verrà deliberato per trattativa privata a chi presenterà offerta più vantaggiosa sull'importo di L. 125. 09 calcolate nella perizia ostensibile nell'Ufficio stesso.

— Nel giorno 10 corr. mese, alle 12 merid. nell' Ufficio Tecnico Comunale, il lavoro di ricostruzione di un muro nell'Orto ex Cappuccini verrà deliberato per trattative private a chi presenterà offerta più vantaggiosa sull'importo di L. 211. 60 calcolate nella perizia ostensibile nell'Ufficio stesso.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 31 Marzo al 6 corr. Aprile:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	38
» » d' Igiene	»	5
» » sulle pubb. Vett.	»	5
Totale	N.	48

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 38. —.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 8 cani.

Legge sul notariato. — Su proposta del Ministro della giustizia, Sua Maestà il Re ha firmato il decreto che dà esecuzione di legge al progetto sul Notariato, già votato dalla Camera e dal Senato.

Telegrafo in China. — In China il primo telegrafo per la trasmissione dei dispacci sarà prossimamente inaugurato a Tien-tsin, sotto la direzione di un Inglese.

Questa linea deve avere una lunghezza di circa 40 miglia (il miglio inglese equivale a 1.609 metri

Si è pubblicato in Roma il N. 14, Anno VI, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Sopra un opuscolo del Comm. Maiuri intorno al riordinamento dell' Amministrazione dei Lavori Pubblici — La Commissione d' inchiesta sulle ferrovie — Sul progetto di sistemazione dei dintorni del Pantheon — Catastrofe di Szegedin — Nuovo cratere nella luna — Ferrovie — Notizie diverse — Nostre informazioni — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 23 al 30 marzo — Appalti — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Aprile 1879:

Nascite — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Andreoli Carlo fu Giuseppe, di anni 57, operaio, coniugato — Guidetti Gaetano fu Giuseppe, d'anni 63, operaio, coniugato — Callegari Maria fu Giuseppe, d'anni 52, sartrice, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

5 Aprile

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Bindini Adamo fu Olivo con Manzoli Ginevra fu Sante — Berveglieri Luigi fu Giuseppe con Perdonati Angela fu Luigi — Cinesi Antonio fu Giuseppe con Abili Rosa Esposta — Rossi Antonio di Massimiliano con Lattuga Elide di Giacomo — Gigli Giovanni fu Angelo con Vaccari Albina di Domenico — Zini Cesare di Serafino con Folegatti Teresa di Pietro — Cerveglieri Luigi di Natale con Feligani Angela fu Angelo — Pratelli Saverio di Remo con Ughi Carolina di Luigi.

Salmi Giovanni fu Giuseppe con Chiari Teresa di Giacomo — Guarnelli Pietro di Antonio con Pirani Malvina fu Sante — Raimondi Fortunato, Benvenuto, Lorenzo di Luigi con Pabor Giulia, Maria, Agnese fu Giuseppe — Tieghi Teofilo di Giovanni con Bonetti Rita, Pasqua, Adelinda di Giovanni — Castelli Giovanni fu Francesco con Avogli contessa Alma di Orazio — Fabbri Giuseppe di Bernardo con Forti Luigia fu Giuseppe — Rambaldi Giovanni di Giuseppe con Calzolari Amalia fu Sebastiano — Defanti Sante fu Domenico con Straforini Cecilia di Giovanni — Rossi Dante di Giuseppe con Mariotti Giulia di Domenico.

Matrimoni — Leoni Giovanni, negoziante di Domodossola con Devoto Ida, agiata di Ferrara.

Morti — Gennari Maria fu Valentino, di anni 68, affari dom., vedova — Cestari Santina fu Domenico, d' anni 75, affari domestici, coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

7 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 8°, 6 C
Alt. med. mm. 751, 25	» mass.° 17, 9 »
Umidità media: 77°, 1	Venti dom. Vario

Stato del cielo

Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 1. 66

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Aprile — ore 12 min. 5 sec. 17

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicati)

DICHIARAZIONE

La soverchia insistenza di voci, o per leggerezza inesatte, o per proposito bugiarde, mi fa ormai un dovere di soddisfare ad amiche richieste e rimostranze, colle seguenti dichiarazioni:

1° Io ho sempre continuato, e continuo ad essere socio interessato nella impresa della parziale Bonifica di Comacchio, con annessi e connessi, come risulta dall'Atto da me conchiuso il giorno 22 febbraio 1875 con l'Ingegnere Chizzolini.

2° Essendo cessata col giorno 22 febbraio p. p. la facoltà da me accordata al detto Ingegnere Chizzolini di provvedere da solo alla cessione dell'impresa a società, o privati, per la sua esecuzione, egli d'allora in poi non ha potuto, e non può, per patto espresso, procedere senza il mio concorso.

3° Il signor Ingegnere Chizzolini trattò fino dal 1878 con le Autorità e coi Corpi Morali interessati nella Bonifica quale rappresentante della *Ditta Chizzolini-Schanzer*. Com'egli abbia potuto ciò fare riesce incomprensibile, mentre non solo non consta che questa Ditta sia stata mai costituita, ma da un Atto notificatomi il 13 febbraio, anno corrente, risulta che una Società fra il Chizzolini e lo Schanzer sarebbe stata conchiusa soltanto nel giorno 6 del mese stesso. Contro questa pretesa Società conchiusa dal Chizzolini col mediatore Viennese Dott. Luigi Schanzer, ed avente per scopo ultimo che questi si adoperi per rinvenire i capitali necessari all'impresa, io ho già *formalmente* protestato, e nuovamente protesto, ritenendola contraria ai patti convenuti tra me e l'Ing. Chizzolini, e diffido chiunque spetti a considerarla come non avvenuta, e legalmente inefficace.

Milano 3 Aprile 1879.

Vittorio Merighi.

LODE AL MERITO

Oggi passando dal Corso Giovecca, dirimpetto al Caffè del teatro, mi fu dato di vedere alcuni bicchieri incisi in cristallo a ruota. Li esaminai e mi piacquero molto; feci le mie congratulazioni all'artista, il quale gentilmente m'invitò d'entrare nel suo negozio ad esaminare altri lavori pur incisi sul cristallo, decorati e brillantati a meraviglia.

Mi fo quindi un dovere di dichiarare, non per la piccola mia cognizione in merito a tali lavori, ma per l'esperienza avuta in mondiali esposizioni, che il distinto prof. sig. cav. Francesco Rossi ha portato i suoi lavori a tale perfezione che merita grande considerazione. Approfittino dunque i signori concittadini di tale occasione d'avere nella nostra città un sì valente artista, che, difficilmente avranno un secondo.

Auguro quindi al bravissimo artista il vero compenso della sua straordinaria abilità e delle sue fatiche.

Ferrara 7 Aprile 1879.

Sottero Ceccoli.

Il 5 corr. moriva per repentino malore in Copparo, l'egregia consorte dell'esimio cav. Francesco Vitali, **Luigia Barini** esempio di rari costumi e vero specchio delle madri di famiglia. Sei figli perfettamente educati sono prova incontrastabile di quanto può fare la virtuosa moglie unita a saggio marito. Del resto è cosa superflua tesser lodi alla cara estinta, mentre fu compagna a quel Vitali che per senno e cuore si chiama *Padre* del popolo copparese. Il soggiorno beato dei giusti è ora degna sede di quell'anima eletta che prega pel suo Francesco, pei cari figli e pei poveri di Copparo.

Copparo 8 Aprile 1879.

D. P.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Cape Town 18 marzo* — Oham, fratello di Cetiwayo, e suo figlio maggiore con 300 zulus si sottomisero agli inglesi. La guarnigione di Ekowe è strettamente bloccata; i viveri cominciano a mancare. Parecchi trasporti carichi di truppe sono arrivati.

Parigi 7. — Ieri vi furono 21 elezioni suppletorie di deputati. Nell'ottavo circondario di Parigi, Godelle, bonapartista, ebbe 4074 voti. Clamagesan di sinistra ne ebbe 3018: vi sarà ballottaggio. In questo circondario vi erano 3 concorrenti conservatori che ottennero insieme 7193 voti, e 3 concorrenti repubblicani che ottennero insieme 4798 voti. A Bordeaux nel primo circondario Lavertuson repubblicano ebbe 4706 voti, e Blanqui radicale ne ebbe 3600: vi sarà ballottaggio.

Londra 7. — Menabrea è partito da Londra per passare alcune settimane nel continente.

Il *Daily News* ha da Capo Town in data 18 marzo che l'insurrezione è scoppiata nel Transvaal.

Il *Times* ha da Peshavar che molti ufficiali inglesi che conoscono la politica afgana, credono che la pace sia desiderabile anche se gli inglesi non ottengono Kurum. Tutte le tribù delle frontiere attendono soltanto l'ordine di Yakub per attaccare gl'inglesi.

Parigi 7. — Sopra 21 elezioni si conoscono i risultati di 18; furono eletti 11 repubblicani, un legittimista, e vi sono 6 ballottaggi. Vi furono molte astensioni. Andrieux fu eletto a Lione. I repubblicani moderati riuscirono generalmente vittoriosi sopra i radicali.

Parigi 7. — Risultato completo delle elezioni — Eletti 13 repubblicani, un legittimista, e sette ballottaggi.

Londra 7. — Il *Times* insiste per la pronta ed energica azione delle potenze a favore della Grecia.

Atene 7. — Gli epiroti ed i tessali rifugiati fecero una grande dimostrazione domandando l'annessione di Ianina alla Grecia.

Madrid 7. — L'*Epoca* annunzia il probabile matrimonio del re con un'arciduchessa d'Austria.

Roma 5. — SENATO DEL REGNO

Si approvano i progetti per la convalidazione del decreto della tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi e l'approvazione della Convenzione colla Regìa.

Discussione del bilancio d'entrata.

Brioschi chiede spiegazione sulle minori previsioni della tassa del macinato e prega il ministro ad esprimere taluni concetti generali circa gl'intendimenti finanziari del Governo.

Magliani dice che l'epoca più propizia, per l'ampia discussione finanziaria sarà quella dei bilanci definitivi. Spiega le ragioni degli aumenti previsti delle dogane, dei tabacchi e del lotto, e la minore entrata prevista del macinato. Il ministro intende di mantenere e consolidare il pareggio. Appresterà una trasformazione economica di tributi. Non crede che le condizioni delle entrate, e le condizioni delle spese ci pongano ancora in grado di diminuire la somma imposta, e di abolire alcuna grande imposta.

Digny, relatore, non divide gli apprezzamenti del ministro circa le previsioni dei tabacchi e delle dogane.

Dopo replica del ministro si chiude la discussione generale.

Ha luogo l'approvazione dei capitoli del bilancio e dell'annesso progetto. Si fa la votazione a scrutinio segreto dei due progetti che sono approvati.

La convocazione sarà fatta a domicilio.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si comunicano quattro telegrammi di deputati che si associano all'ordine del giorno di Spaotigati.

Bovio dichiara che avrebbe votato contro se fosse stato presente.

Si annunzia la conclusione della maggioranza della Giunta che approva l'elezione di Castagnola eletto per ballottaggio a deputato di Albenga.

Sanguinetti sostiene la conclusione della minoranza che propone l'annullamento del ballottaggio del deputato di Albenga. Sostiene la conclusione della minoranza la quale propone l'annullamento dell'elezione di Berio avvenuto a primo scrutinio.

Chinaglia, relatore, difende le proposte della maggioranza.

Parlano pro e contro vari oratori.

Salaris propone l'annullamento dell'elezione quindi si approva il seguente ordine del giorno di Ercole con una giunta di Bancheri:

« La Camera prima di pronunziare sul merito della contestata elezione di Albenga, delibera si procede ad un'inchiesta giudiziaria per accertare l'indentità degli elettori dichiarati defunti e doppiamente inscritti con quegli indicati e per accertare se i diecisette elettori di Finalborgo che furono ammessi a votare per interposte persone fossero veramente inabilitati.

Ercole e Castellano propongono le vacanze fino al 24.

Depretis si oppone ed invita di convocarsi domani per discutere la convenzione del Gottardo.

Si approva la droposta dopo lunga discussione.

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica il risultato delle votazioni fattesi ieri per la nomina d'un segretario, d'un questore della Camera e d'alcuni membri di commissioni. Niuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta si procede alle votazioni di ballottaggio.

Sono poscia annunziate due interrogazioni dirette al ministro dei lavori pubblici una di Diligenti, e Chigi per sapere se intenda presentare una legge per le spese di stabile sistemazione della valle di Chiana, e l'altra di Ferrini sul modo col quale vengono diretti i lavori di bonificamento della maremma Toscana.

Il presidente dà il triste annunzio della morte del deputato Giuseppe Pisanelli, accenna ai fatti della vita del venerando patriotta consacrato all'unità, alla libertà ed alla grandezza della patria; ricorda la sua grande dottrina nel diritto, e l'opera sua nella compilazione del codice civile; il senno e le doti di lui esule, cittadino, ministro, il cui nome vivrà finchè gl'italiani onoreranno la sapienza, la virtù, ed il patriottismo.

Crispi si associa ai sentimenti espressi dal presidente ad onoranza dell'illustre cittadino e propone che la Camera assuma la grammaglia durante un mese, e invii una sua deputazione ad assistere ai funerali che saranno celebrati in Napoli.

Spaventa e Depretis in nome del governo; Minghetti, Mancini, Brunetti e Pierantoni in nome dei professori dell'Università e specialmente di quella di Napoli; Martini in nome della generazione sorta dopo quella che tanto fece per la causa nazionale, dicono parimenti del profondo dolore da cui sono commossi alla scomparsa di uno che chiamano delle più pure e splendide figure di cui l'Italia si onori che visse per la patria, per la scienza; e fu conforto e impulso al bene nella vita privata e nella pubblica.

Si approva poscia all'unanimità la proposta di Crispi conferendo al presidente la facoltà di scegliere i componenti la deputazione.

Si annuncia un'interrogazione al ministro dell'interno, di Cavallotti, Maiocchi, Marcora e Bovio sopra lo scioglimento in via amministrativa di una associazione monarchico-costituzionale, alla quale il ministro Depretis si riserva dire quando potrà rispondere.

Si rinvia poi dopo la discussione della legge delle ferrovie l'interrogazione di Cutillo sopra la responsabilità del ministro, e dei pubblici funzionari.

Il presidente notifica di avere designato

La nuova votazione è rimandata pertanto al 23 corrente.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

per comporre la deputazione che deve recarsi ad assistere ai funerali di Pisanelli, i deputati Amedei, Bacchetti, Brunetti, Crispi, Mastellini, Autongini e Spaventa.

Si apre la discussione della legge relativa alla convenzione addizionale colla Germania e colla Svizzera per concorrere colla sovvenzione di 10 milioni ad assicurare la costruzione della ferrovia attraverso al Gottardo e per dare al governo la favoltà di prendere parte ad un consorzio internazionale per la costruzione del tronco ferroviario Guibasco, Lugano pel Monte Ceneri assumendo l' impegno per la spesa di 3 milioni.

Lugli chiede al Ministero se quando si sarà peliberato questo nuovo sussido, resta assicurato il compimento dell' opera del Gottardo, chiede inoltre se vi sono guarentigie attendibili a tale scopo e cioè tanto pel traforo, quanto per le linee di accesso; egli ne dubita.

Il ministro Mezzanotte ed il presidente del Consiglio danno ragguagli intorno allo stato delle cose quale in forza della convenzione 1871 e quale in seguito alla convenzione del 1878 che migliorò quanto potevasi le condizioni di quella, dimostrano poi la necessità e convenienza di aderire alla convenzione di cui trattasi se non vuolsi compromettere il proseguimento e la riuscita di questa grande opera. Soggiungono che non è ora stato possibile d' ottenere vantaggi maggiori e del resto la convenzione attuale non pregiudica menomamente alcuna questione od altra negoziazione che si possa intavolare. Ritengono infine che le sovvenzioni ora convenute fra le potenze interessate possono assicurare il compimento dell' opera.

Robecchi dice che ciò nonostante gli sembra che le difficoltà finanziarie non sieno tolte e che per menomare le eventualità il governo non abbia forse fatto quanto stava in lui adoperandosi almeno ad ottenere oltre l' ingerenza tecnica, anche l' ingerenza amministrativa e finanziaria: fa poi avvertenze diverse circa l' impegno che il governo sta per assumere riguardo al tronco di ferrovia pel Monte Ceneri per la cui costruzione e quindi per l' esercizio ed amministrazione si sarebbe dovuto e ancora si potrebbe subordinare il nostro concorso a concessioni utili agli interessi nostri.

Il presidente del Consiglio risponde dando nuovi schiarimenti sopra quanto fu dato al governo di ottenere nelle varie convenzioni e quanto non si potè: crede del resto che non si debba considerare la convenzione sotto gli aspetti esclusivamente finanziari e che per essa non venga pregiudicato alcun nostro interesse, nè preclusa la via a qualche variazione.

Il relatore Grimaldi risponde parimenti, ed alle osservazioni fatte da Lugli e a quelle di Robecchi.

Indi si approva l' articolo unico della legge, in proposito del quale sono ancora domandate da Farina, Lugli, Corbetta, ed Allievi, e date dai ministri Depretis e Mezzanotte, e dal relatore spiegazioni.

Si approva pure la mozione d' Ercole e Castellano per la proroga delle sedute fino al 23 di questo mese, e si procede allo scrutinio segreto sopra detta legge, ma risulta che la Camera non è in numero.